

Adunanza del 25 aprile 1917

Presiede il Presidente. Sono presenti
Il Vice Presidente Magaldi, i componenti
consiglieri Ferraro e Penedone, il V. Direttore
Generale Scodnik in sostituzione del Di-
rettore Generale ed il Consigliere Pominqua
e Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Premi di Produzione 2° Trimestre 1917

Il Vice Direttore Generale ricor-
da anzitutto la deliberazione del Consiglio
di Amministrazione del 13 Gennaio a. c.
rivi riguardanti dei provvedimenti per l'in-
cremento della produzione per il 1° tri-
mestre dell'esercizio corrente. Fa un ra-
pido esame dello stato dell'organizza-
zione in relazione ai nuovi atti di con-
cessione; stato dell'organizzazione che sa-
rà del resto messo in piena luce da
una prossima relazione dell'Ufficio
competente.

Perfino che per il 2° trimestre
si possa e si debba anzi insistere nel
lo stesso ordine d'ida che ha già guida

Lo L'Amministrazione nel 1° Semestre, tanto più che non si è ancora la possibilità di individuare i premi se non in casi speciali. Si potrà fare un passo avanti per il 2° Semestre dell'esercizio corrente almeno per gli Agenti Fiduciosi Viaggiatori e per gli Agenti Capi Gruppi dei grandi centri, le due categorie cioè degli Agenti Produttori Professionisti propriamente detti; a favore dei quali, finché dura il regime di concessione con le Compagnie, occorre in qualche modo provvedere.

In tali ordine d'idea, il Vice Direttore Generale espone che per il 1° semestre bisognerà liquidare i premi guadagnati come agenti di produzione perfezionata, soppassando in buona parte sull'adempiimento completo delle condizioni riguardanti l'organizzazione, quale è prevista dai nuovi atti di concessione.

È ritenuto che i premi per il 2° semestre dovranno essere condizionati al completamento dell'organizzazione in conformità degli atti di concessione, ma

con quei temperamenti che la Direzione Generale eredita di consuetudine in caso dello stato di guerra e delle sue conseguenze.

Il Vice Direttore Generale espone successivamente i criteri ai quali si dovrebbe ispirare l'assegnazione dei premi per il 2° trimestre:

a) compensazione di cifre di produzione tra 1° e 2° trimestre in modo da formulare i premi per l'intero semestre;

b) raddoppio in massima delle cifre di produzione stabilite per il 1° trimestre salvo qualche riduzione per circostanze speciali;

c) misura del premio in massima del 2% salvo qualche aumento per poche Agenzie o per situazioni particolarmente difficili;

d) premi per tutte le Agenzie Generali salvo che per Napoli (per la quale Agenzia già provvede la lettera - con tratto per un'assegnazione agli Agenti Viaggiatori) e salvo altre Agenzie rimpi-

lavori per le quali si potrà in seguito assegnare qualche premio individuato agli Agenti Partecipanti;

e) distinguere le cifre di produzione ed i premi per le Agenzie Generali che sono attribuite sotto un unico titolo.

Dopo di che il Vice Direttore Generale presenta uno schema di assegnazione dei premi.

Il Comitato, approvando i criteri di massima indicati dal Vice Direttore Generale per l'assegnazione dei premi di produzione agli Agenti Generali nel secondo semestre dell'esercizio, si riserva di determinare in altra adunanza i singoli premi e le cifre di produzione a cui essi debbano essere condizionati per ciascuna Agenzia.

2/ Decorrenza dei contratti di impiego degli impiegati.

Unite le comunicazioni al Vice Direttore Generale;

Considerato che, nei contratti
d'impiego del personale, che sono in
corso di distribuzione, è stata fissata la
decorrenza dal giorno della assunzione
in servizio, che, quasi per tutti, è quel-
la del 1° Gennaio 1918, sicché fatta eccezio-
ne per i contratti dei capi d'ufficio
e degli Ispettori Compartimentali, che
hanno la durata di un decennio,
tutti gli altri, che hanno la durata
di cinque anni, verranno a scadere
il 31 dicembre 1927;

Avute presenti le ragioni di
equità che consigliamo di avvisar ad
un temperamento il quale presagga
la scadenza dei contratti di durata
quinquennale, in modo da rassicurare
gli impiegati che il loro contratto non
verrà a cessare quando è presumibile
che saranno ancora inumitate le dif-
ficili condizioni determinate dalla guer-
ra.

Considerato che tal fine sarebbe
raggiunto se, con un provvedimento del
quale è ovvia la economicità anche per

altre ragioni, tutti i contratti d'impiego si facessero decorrere dallo stesso giorno dal quale ha avuto effetto il Regolamento interno, che regola e disciplina appunto i rapporti fra l'Istituto ed il suo personale.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che i contratti d'impiego di tutti gli impiegati dello Istituto siano fatti decorrere dal 1° Gennaio 1916, fermo restando le durate di essi rispettivamente stabilite in dieci e cinque anni.

3. Cooperativa Igca. Montino Delmati

Il Vice Direttore Generale riferisce che, a seguito della approvazione, deliberata dal Comitato Permanente il 6 settembre 1916, della proposta di accordare al Comm. E. Delmati, socio della Cooperativa Igca, il prestito di L. 34.000 per la individualizzazione del villore per quale egli era in trattative di acquisto con la Società medesima, venne stipulato il 24 ottobre 1916 il relativo

no contratto di mutuo.

Il valore del collaudo, nell'agosto 1916, fu dall'ingegnere Dall'Olio periziato in L. 55.666. Ma la Cassa Mutua Pensioni di Como, alla quale è succeduto l'Istituto Nazionale, a seguito di precedenti perizie, compiute dallo stesso ingegnere quando i lavori di costruzione non erano ancora ultimati, aveva corrisposto sovvenzioni per complessive L. 29.666,66 comma corrispondente ai due terzi del valore risultante dalle perizie medesime in L. 44.500. Ora, in conseguenza della stipulazione dello accennato contratto è d'uopo regolare i rapporti con la stessa Cooperativa, concedendole un ulteriore acconto sul mutuo, in ragione della differenza in più fra le indicate L. 29.666,66, e l'importo del mutuo individuale stipulato col Comune. Detratti per L. 84.000, ossia l'acconto di L. 4.333,34, per evitare che questi sia gravato di un mutuo solo in parte corrisposto alla Cooperativa.

(R)

Il Vice Direttore Generale avverte che la indicata somma di L. 4.333.34 non sarebbe però pagata dallo Istituto, ma bensì trattata in parziale pagamento di interessi arretrati, dovuti dalla detta Cooperativa su quella parte del mutuo già corrisposto, che non è stata ancora assegnata ai singoli soci, e ciò secondo intervi già intervenute con la Cooperativa medesima.

Il Comitato prende atto appreso.

4. Causa Alibrandi.

Il Vice Direttore Generale, riferendo si alle comunicazioni fatte in precedenti adunanze circa l'andamento della causa promossa dal signor Angelo Alibrandi per non essergli stata concessa nel 1913, l'Agustino Generale di Poma riferisce che in un colloquio avuto con lui, il sig. Alibrandi gli ha manifestato il suo proposito di lasciar cadere la causa, che prende ora avanti la Corte d'Appel

le di Roma, perché l'Istituto adotti
 a suo riguardo qualche provvedimento
 che valga a compensarlo dei danni suf-
 ferti, ricordando che egli fu, con delibe-
 ratione 20 gennaio 1913 del Consiglio
 di Amministrazione, nominato Inspe-
 tore aggiunto dello Istituto, e che a
 tale nomina non fu poi dato corso,
 mentre essa gli era stata ufficiosamen-
 te comunicata, e lo stesso Direttore
 Generale Comini ne dette conferma
 ora, quando fu subito dal Tribunale
 nel corso del giudizio.

Tutto ciò il signor Libaudi
 ha ora confermato in una lettera in
 data 23 aprile corrente, della quale il
 Vice Direttore Generale dà lettura.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice
 Direttore Generale,

dopo opportuna discussione,
 ritiene che, allo stato delle cose,
 non sia possibile dar ora esenzione
 alle deliberazioni con la quale il signor

Stabaudi fu nominato Ispettore Ag.
giunto; ma è d'avviso che, trattandosi
di un buon produttore, sarebbe conve-
niente agevolare una contrattazione
maggiore con l'Agenzia Generale di Roma,
per la assunzione di lui come Agente
locale.

5/ Causa Dottor Giulio Tespoli.

Il Vice Direttore Generale ri-
ferisce che, il dott. Giulio Tespoli,
in data 31 gennaio 1913 presentava
domanda all'Istituto per essere assun-
to "all'Ufficio di Ispettore Capo
dell'Istituto Nazionale e, quanto meno,
a quello di Ispettore Compartimentale
per la Toscana.

Egli nella sua domanda,
afferma di essere stato per 18 anni am-
ministratore e per 14 Ispettore della
Fondazione.

Domanda, pressoché analoga
avva egli presentata in data 11 settembre
1912 al Ministero di Agricoltura In-
dustria e Commercio del tempo. Con

sua lettera 8 novembre 1912 scriveva poi
 alla Direzione Generale dell'Istituto
 che qualora le sue richieste non av-
 sere potuto essere accolte " non avrebbe
 disdegnato di essere scelto medico capo
 fiduciario dell'Azienda Provinciale di
 Firenze."

Al Comm. Coia, che raccoman-
 dava la domanda, in data 21 novem-
 bre 1912, venne risposto con un vago af-
 fidamento per la nomina a fiduciario

Tale nomina pare infatti sia
 in sequite avvenuta, ma risulta solo
 indirettamente dagli atti.

Drj

Con altra lettera 10 febbraio 1913
 allo stesso Ing. Coia, veniva dato affi-
 damento che si sarebbe tenuta presente
 la domanda del Nespoli qualora si fosse
 dovuto provvedere all'ordinamento del
 servizio d'ispezione medica, con successi-
 va lettera venne, sostanzialmente, confer-
 mato tale affidamento al Comm. Coia.

Intanto il Nespoli ebbe a la-
 guarsi che non gli venivano affidate
 sufficienti visite mediche. Vennero ordina-



Se indagare per mezzo dell'Ispettore
Compartimentale, dalle quali risulta
che la figura morale del dottore in
parola non fosse delle più lusinghiere.
L'incidente non ebbe seguito: anzi fur-
no continuate a dare affidamenti al
Nispoli per l'eventuale nomina di
ispettori sanitari.

In data 17 maggio il Ni-
spoli presentava una nuova istanza
nella quale, riassunte le precedenti, accen-
nava al fatto che in seguito alla no-
mina di altri fiduciari in Tirupur il
numero delle visite era ridotto inisorio:
richiamato la importante funzione da
lui esplicata presso la Fondiaria, chiese
di essere assunto in qualche ufficio sa-
nitario e amministrativo dell'Istituto.

A questa domanda, in da-
ta 23 maggio, con lettera al sig. Mi-
chelini, venne risposto negativamente.

In seguito a questa comunica-
zione il Nispoli in data 2 giugno 1915
inviò una nuova domanda diffidando
l'Istituto ad assumere con effetto

retroattivo al 12 gennaio 1913, chiedendo
in caso di rifiuto, non indugiato, e
minacciando causa.

Con lettera 9 agosto il dott.
Nestoli scrive chiedendo una risposta
alla sua domanda. Successivamente,
egli non avendo avuta risposta, ha
fatto scrivere dall'avv. Saraghi invitando
l'Istituto ad un amichevole con-
ferimento della vertenza per evitare
un giudizio.

In fine con regolare atto di ci-
tazione egli conveniva l'Istituto in-
nanzi al Tribunale di Roma, per
sentirlo condannare al pagamento dei
danni sofferti in conseguenza della
mancata nomina. La domanda
giudiziale proposta dal Dott. Nesto-
li non sembra avere alcuna proba-
bilità di accoglimento. Essa si fonda
soprattutto sull'art 10 legge 4 aprile
1912: ma è evidente che tale articolo
riguarda esclusivamente gli impiegati
dell'Istituto, mentre non può ritenersi
che i medici fiduciari rivestano tale

DW



qualità.

Saranno date quindi disposizioni
in alla P. Avvocatura per opporsi,
nell'interesse dell'Istituto alla domanda
da attuare.

Il Comitato prende atto.

Dopo di che il Presidente legge la seduta
Il Presidente del Consiglio

p. Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario
Modona *Alfonsini* estensore